

CONFERENZA NAZIONALE ANIAI 2009
“L’EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA”
Relazione ing. Ugo Santomauro - ANIAI Campania
(ABSTRACT)

Oggi non si parla più di Norme Antinfortunistiche come un coacervo di prescrizioni oserei dire burocratiche, amministrative e formali, bensì un insieme di interventi che richiedono la "partecipazione attiva di tutti".

Le diverse Leggi, susseguitesi nel tempo in Italia, hanno cercato di indirizzare le metodologie per governare l’andamento del fenomeno infortunistico, di cui l’Italia ha un triste primato,

Il 9 aprile 2008 è stato emanato, in Italia, un Decreto Legislativo, il n° 81/08 (impropriamente denominato TESTO UNICO, mentre in effetti trattasi di un UNICO TESTO) che comprende alcune Leggi sulla Sicurezza finora esistenti nel nostro Paese, che dovrebbe contribuire a ridurre il numero d’Infortuni di cui l’Italia ha il poco invidiabile...record europeo, in particolare nei lavori edili, ovverossia nei “cantieri temporanei e mobili”, con il TITOLO IV che ha sostituito i D.Lgs 494/96 e relative modiff.

Con tale decreto legislativo è stata avviata con successo, dopo trenta anni di tentativi da parte dei governi, una semplificazione e una armonizzazione legislativa, ed un approccio sistemico alla prevenzione.

Il D.Lgs. 81/08 ha completato il passaggio dalla filosofia della riparazione del danno, attraverso una logica prevalentemente risarcitoria, a quella della sua prevenzione, attraverso interventi preventivi, informativi e formativi. Non più “forma”, ma “sostanza” ed il Lavoratore passa dal ruolo di soggetto “passivo” a quello di soggetto “attivo” nella Prevenzione degli Infortuni e nella eliminazione o controllo dei rischi che possono presentarsi in un ambiente lavorativo e viene chiamato a partecipare, alla Sicurezza sua e della collettività, assumendo il ruolo di collaboratore con il sistema aziendale, lasciando all’imprenditore la gestione, e la responsabilità, dell’organizzazione aziendale in sicurezza.

Per quanto riguarda i cantieri edili temporanei e mobili Il D.L.vo 81/08 ha ancor meglio chiarito le funzioni e la professionalità dei soggetti destinati alla gestione della sicurezza ed, in particolare, ha introdotto le figure dei “coordinatori per la sicurezza”, e ne ha definito le caratteristiche professionali nonché la metodologia delle loro funzioni operative.

Non dimentichiamo che l’uomo è il primo responsabile della “non sicurezza”, con atteggiamenti comportamentali, dovuti anche alla mancanza di quella che gli addetti ai lavori definiscono come “coscienza antinfortunistica” che, in parole povere, viene spesso definita come “cultura della sicurezza”.

La Sicurezza è in continua e dinamica evoluzione e rappresenta obiettivo primario a livello europeo ed il D.Lgs 81/08, pur presentando alcune lacune, dovrebbe poter contribuire a raggiungere tale obiettivo, dando particolare rilievo ad azioni di informazione, formazione ed addestramento.

Ing. Ugo Santomauro